

Cultura & Tempo libero

Umbria Jazz

Biglietti per Gil, Costa, Marsalis e Pino Daniele

Sono in vendita i biglietti per i quattro nuovi concerti annunciati da Umbria Jazz (il programma completo della rassegna sarà disponibile dal 22 aprile) all'Arena Santa Giuliana. Si comincia martedì 9 luglio con una serata tutta made in Italy con Pino Daniele e Mario Biondi. Il 10, appuntamento con la musica raffinata di Dee Dee Bridgwater e Ramsey Lewis che propongono «The Soul of Jazz», un viaggio musicale senza tempo e senza stili predefiniti: quando le radio trasmettevano la buona musica, senza preoccuparsi di



Carioca Gilberto Gil sarà in concerto con Gal Costa il 14 luglio, per una serata all'insegna dei ritmi brasiliani

generi e stili. L'11 salirà sul palco la grande orchestra della Jazz at Lincoln Center Orchestra diretta da Wynton Marsalis; special guest della serata, Cecile McLorin Salvant e Gregory Porter. Conclusione del festival, il 14 luglio, all'insegna dei ritmi brasiliani con Gal Costa e Gilberto Gil. Entrambi sono nativi di Salvador de Bahia, nella regione più africana del Brasile, patria di ritmi e riti magici del continente nero intrecciati in modo singolare alla cultura cattolica. Info su: www.umbriajazz.com

Quirino Debutta il 2 aprile il testo di Tullio Kezich dal romanzo di Italo Svevo, con Giuseppe Pambieri

Quello di aprile è lo «Scaparro month», il mese di Maurizio Scaparro a Roma, sua città natale. Quasi in contemporanea sono in scena tre suoi spettacoli: dal 2 aprile al Teatro Quirino «La coscienza di Zeno» di Tullio Kezich (dal romanzo di Italo Svevo) con Giuseppe Pambieri protagonista; subito dopo, sullo stesso palcoscenico, «La governante» di Vitaliano Brancati, con Pippo Pattavina e Giovanna Di Rauso; mentre al Teatro Argentina va in scena «Viviani Varietà» con Massimo Ranieri. «Bè, si tratta davvero di una bella coincidenza, che non è stata minimamente programmata», assicura il regista che a maggio sarà anche a Parigi con un altro suo struggente spettacolo «Eleonora, ultima notte a Pittsburgh» di Ghigo De Chiara con Annamaria Guarnieri.

Tutti autori del Novecento: anche questa una coincidenza? Sorride: «Certamente no: è il mio interesse nei confronti di un secolo d'oro per il teatro italiano, e non solo italiano, che ha dato alle scene alcuni dei capolavori della drammaturgia di tutti i tempi. Un patrimonio cui si fonda tuttora la forza e la sapienza della scena contemporanea». Un patrimonio che sconfinava in Europa: «Fino a qualche anno fa - riflette il regista - pensavamo dovesse nascere un'Europa della cultura, invece è nata quella delle banche... e stiamo messi come siamo messi. La necessità, adesso più di prima, è proprio quella di riaffermare il primato della cultura, per costruire un nuovo Umanesimo».

Scaparro è un girovago, abituato a ricoprire incarichi in Italia e all'estero e a portare i suoi lavori in Europa e anche oltreoceano: solo per ci-

Le nevrosi del fragile Zeno



Protagonista
Giuseppe Pambieri;
a sin. Maurizio Scaparro

Il regista Scaparro: «Il protagonista, un omino di fumo»

tarne uno, tra i più longevi e applauditi, «Memorie di Adriano» con Giorgio Albertazzi si replica dal 1989. «In questi ultimi tempi - riprende - ho purtroppo dovuto constatare che il nostro Paese viene visto, dall'estero, con distacco: siamo considerati un po' di serie B. Ma per reagire a que-

»
Il nostro Paese viene visto, dall'estero, con distacco. Il teatro è fondamentale per una riscossa

sta situazione dobbiamo capire che la nostra ricchezza siamo noi e che il teatro è fondamentale per attuare questa riscossa. Nonostante la crisi economica, la gente continua a riempire le sale! Magari il pubblico sceglie gli spettacoli da seguire con maggiore ocularità, ma non rinuncia ad andare. Perché al contrario del cinema che trova il suo surrogato nella televisione, dato che un film te lo puoi godere anche a casa comodamente seduto in poltrona, il palcoscenico non è surrogabile, non è sostituibile!». E alle istituzioni, al futuro Governo, Scaparro chiede «una legge urgente per il teatro e che i revisori dei conti facciano il loro dovere» e non solo. «Occorre una maggiore attenzione al repertorio italiano - sottolinea - e una promozione tecni-

co-organizzativa mirata alle giovani leve. Ma è possibile, per esempio, che nei teatri pubblici italiani non ci siano compagnie di giovani? E chi dovrebbe farlo, se non gli enti pubblici preposti, per creare nuove opportunità di lavoro? Io sto lavorando proprio per crearne una al Teatro La Pergola di Firenze, dove curo il progetto del Teatro Italiano nel Mondo, e voglio che questa compagnia vada in giro per l'Europa».

Che cosa indigna di più Scaparro in questo momento? «La stupidità, la volgarità, l'ignoranza. Ma non è solo un problema italiano, è mondiale. E ciò è dovuto soprattutto al dilagare delle nuove tecnologie che, se da un lato sono meravigliose per le loro straordinarie potenzialità, dall'altro spingono l'individuo in un pe-

ricoloso isolamento non solo sociale, interpersonale, ma anche ovviamente culturale. Stiamo tutti con gli occhi incollati sull'iPhone, sull'iPad, siamo lì tutti intenti a digitare messaggi, email, a chattare, a taggare... e non ci accorgiamo, non vediamo più il mondo intorno».

»
La necessità è proprio quella di riaffermare il primato della cultura, per costruire un nuovo Umanesimo

Come si iscrive Zeno, e la sua coscienza, in questo contesto? «È un'opera incredibilmente attuale. Il protagonista, un omino di fumo, fragile e inadeguato di fronte ai cambiamenti della società, pieno di tic e di nevrosi, si dichiara "malato". Il suo problema è psicologico». La nevrosi dell'uomo moderno. «Per superarla - conclude Scaparro - dovremmo rifondare una comunità. Non solo quella dei vari facebook o twitter, però. Il presidente Obama non vince le elezioni solo perché twitta ma perché parla con i suoi elettori in un ravvicinato porta-a-porta. E Beppe Grillo non ha vinto solo grazie alla rete, ma perché è sceso in tutte le piazze italiane. Il teatro è l'ultima piazza del pensiero che ci rimane».

Emilia Costantini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pasqua con Sapore

RISTORANTE



“La Maielletta”

**sconto alla cassa
presentando
questo coupon**

ALTA CUCINA CON GENUINA SEMPLICITÀ, UNA CANTINA MERAVIGLIOSA
IN UNA ATMOSFERA ELEGANTE, ACCOGLIENTE E RISERVATA

Via Aurelia Antica, 270 - 00165 Roma - Tel. 06 393.77.464 - Tel/Fax 06 393.66.595 - ristorante@lamaielletta.com